

REGOLAMENTO
DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.77 del 7 maggio 2025, parte integrante del Regolamento di istituto IC Martiri di Civitella

PREMESSA

Le trasformazioni sociali e culturali degli ultimi anni hanno condotto i nostri studenti a vivere sempre più in una dimensione "onlife", in cui i confini tra reale e virtuale si fondono in un'unica esperienza quotidiana. Questo cambiamento, se da un lato offre nuove opportunità di apprendimento e socializzazione, dall'altro accresce la solitudine e le fragilità emotive, soprattutto nei più giovani. La mancanza di relazioni autentiche in presenza e il rifugio nel mondo digitale possono amplificare sentimenti di isolamento, rendendo gli studenti più vulnerabili a fenomeni come il bullismo e il cyberbullismo.

Bullismo e cyberbullismo sono spesso il riflesso di insicurezze profonde e di vissuti complessi, che coinvolgono non solo le vittime, ma anche i cosiddetti bulli. Comprendere queste dinamiche è fondamentale per attuare interventi educativi che vadano oltre la punizione, mirando alla crescita e al benessere personale e sociale.

In questo contesto, la Scuola riveste un ruolo cruciale, non solo nella formazione degli alunni, ma anche nel supporto alle famiglie. Gli studenti devono essere educati all'uso consapevole, responsabile e rispettoso della tecnologia, imparando a riconoscere i rischi e le opportunità del mondo digitale. Allo stesso tempo, le famiglie hanno bisogno di essere coinvolte attivamente e di ricevere strumenti e conoscenze per comprendere i pericoli della rete e per sostenere i propri figli nel costruire relazioni sane e rispettose, sia online che offline.

La nostra Scuola, pertanto, si impegna a:

- Promuovere la consapevolezza e l'empatia tra gli studenti, valorizzando la diversità come risorsa.
- Fornire percorsi formativi dedicati a studenti, docenti e genitori, per sviluppare competenze tecnologiche e relazionali.
- Sensibilizzare la comunità scolastica sull'importanza di un uso corretto e sicuro delle tecnologie digitali.
- Costruire una rete di collaborazione con le famiglie e il territorio per affrontare in modo integrato i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

La scuola, con il suo ruolo educativo e culturale, non solo interviene per contrastare questi fenomeni, ma diventa promotrice di un cambiamento che mira a rafforzare i legami sociali e a sostenere la crescita emotiva e relazionale di tutta la comunità scolastica.

.

ART.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modficihe/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalla L. 71/2017.
- dalle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021)
- dalla L.70/2024.

- **Art. 2 OGGETTO**

- **Il BULLISMO** è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola. Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:
    - Pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
    - Potere: il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
    - Rigidita': i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
    - Gruppo: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
    - Paura: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi; In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:
    - fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
    - verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
    - relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il CYBERBULLISMO è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro. Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto. A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi.

Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce. Rientrano nel Cyberbullismo:

- **Flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli,

calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi reprensibili.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Art 3. AZIONI DI TUTELA

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è una priorità assoluta per l'Istituto. Al fine di prevenire e contrastare fenomeni di cyberbullismo e di promuovere un utilizzo consapevole delle tecnologie digitali, l'Istituto adotta misure educative, informative e di prevenzione rivolte a studenti, famiglie e personale scolastico.

L'Istituto elabora e implementa un'ePolicy in collaborazione con la piattaforma **Generazioni Connesse – Safer Internet Centre Italia**. Questo documento programmatico descrive:

- La visione del fenomeno del cyberbullismo e delle problematiche connesse all'uso delle tecnologie digitali.
- Le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) in ambiente scolastico.
- Le misure di prevenzione, rilevazione e gestione delle problematiche legate all'uso non consapevole delle tecnologie.

L'ePolicy, elaborata sulla base dell'indice ragionato fornito da Generazioni Connesse, include specifiche regole per la gestione della privacy, la netiquette e la protezione dei dati personali. Viene resa disponibile a tutta la comunità scolastica tramite il sito web dell'Istituto.

L'Istituto aderisce al progetto **Patentino Digitale**, promosso dalla Regione Toscana in collaborazione con il Corecom Toscana, l'Istituto degli Innocenti, la Polizia Postale e l'Ufficio Scolastico Regionale. Il progetto è rivolto agli studenti delle classi prime delle scuole secondarie di primo grado e mira a:

- **Migliorare l'alfabetizzazione digitale**: fornire agli studenti le competenze necessarie per navigare in rete e sui social network con consapevolezza e responsabilità.
- **Promuovere l'inclusione digitale**: assicurare che tutti gli studenti abbiano accesso alle conoscenze e agli strumenti digitali indispensabili nella società odierna.
- **Educare alla cittadinanza digitale**: sensibilizzare i giovani sull'importanza di comportamenti etici e responsabili nel mondo digitale.

Il percorso formativo del Patentino Digitale prevede:

- **Incontri formativi**: sessioni in videoconferenza che coinvolgono studenti, insegnanti e genitori, con l'obiettivo di presentare il progetto e sensibilizzare alla partecipazione.
- **Moduli didattici online**: dieci lezioni della durata di circa un'ora ciascuna, che terminano con un quiz di apprendimento sui temi trattati.
- **Rilascio del Patentino**: al termine del percorso, gli studenti che superano tutti i quiz ottengono un attestato di "navigatore consapevole".

I macrotemi affrontati durante il percorso includono:

- Comunicazione e dialogo in rete.
- Identità digitale e privacy.
- Rischi nelle interazioni online.
- Sicurezza informatica.
- Giochi online ed e-commerce.

Altre azioni di tutela includono:

- **Sensibilizzazione sull'uso responsabile delle tecnologie**: attraverso incontri formativi per studenti e genitori con particolare riguardo a quelli svolti dalle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia Postale) volti a promuovere comportamenti rispettosi e responsabili online.
- **Strumenti di autoprotezione**: educazione all'uso critico e consapevole dei propri dati personali, inclusa la pratica dell'"egosurfing" per monitorare la propria identità digitale.
- **Criteri di sicurezza online**: insegnamento delle impostazioni di sicurezza sui social media per proteggere la sfera privata e prevenire l'accesso non autorizzato ai propri dati.
- **Prevenzione delle azioni dannose**: promozione della netiquette per evitare pubblicazioni inadeguate e comportamenti offensivi.

L'Istituto si impegna a monitorare l'efficacia delle azioni di tutela attraverso questionari e feedback rivolti a studenti, famiglie e personale scolastico, aggiornando periodicamente le strategie di prevenzione e contrasto in base ai risultati ottenuti.

Art.4 RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

L'Istituto Comprensivo Martiri di Civitella, da molti anni, persegue lo sviluppo delle competenze civiche e sociali dei propri alunni. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.
Responsabilità dirette delle varie figure:

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

1) individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo;
2) coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
3) istituisce un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore;
4) promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole;
5) si impegna a trovare i fondi necessari per l'attivazione del servizio di sostegno psicologico agli studenti, al fine di favorire lo sviluppo e la formazione della personalità degli studenti medesimi nonché di prevenire fattori di rischio o situazioni di disagio, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie;
6) promuove l'adesione alle ricorrenze/giornate quali la Giornata mondiale contro bullismo e cyberbullismo, la Giornata del Rispetto, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne;
7) favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
8) prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
9) predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;

2. IL REFERENTE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO:

1) promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
2) coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
3) si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia … per promuovere progetti di prevenzione;
4) cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla

Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day" (SID);

5) si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on line e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;
6) promuove la dotazione del proprio istituto di una ePolicy, con il supporto di "Generazioni Connesse".

3. IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE o di INTERCLASSE:

1) pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e
2) all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
3) favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5. I DOCENTI:

1) intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
2) valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
3) monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
4) si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

6.I GENITORI:

1) partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
2) sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
3) vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
4) conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
5) conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
6) conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

1. GLI ALUNNI:

1) imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
2) sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
3) si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
4) sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita il possesso di smartphones e affini all'interno dell'Istituto a chi è in possesso di autorizzazione scritta dei genitori approvata dal Dirigente scolastico e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;
5) sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o

registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

6) sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (ai propri insegnanti, al Dirigente scolastico...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

Art. 5- STRUMENTI

LA FORMAZIONE

La formazione è uno strumento fondamentale per prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo. L'Istituto Martiri di Civitella si impegna a promuovere iniziative formative rivolte a tutte le componenti della comunità scolastica, al fine di sviluppare competenze specifiche e sensibilità verso il fenomeno.

Formazione per docenti e personale non docente:

- Percorsi formativi mirati al riconoscimento dei segnali di bullismo e cyberbullismo.
- Strategie per intervenire efficacemente e promuovere un clima scolastico positivo.
- Aggiornamento costante sulle nuove tecnologie e sui rischi connessi al loro utilizzo.

Formazione per gli studenti:

- Attività educative volte a sensibilizzare sull'importanza del rispetto reciproco, della diversità e della cittadinanza digitale.
- Patentino digitale
- Laboratori interattivi sull'uso consapevole delle tecnologie e sui rischi della rete.
- Incontri con Carabinieri e Polizia Postale per approfondire i risvolti penali degli atti di bullismo/cyberbullismo.

Formazione per le famiglie:

- Incontri informativi per approfondire i rischi e le opportunità del mondo digitale.
- Supporto alla genitorialità attraverso strumenti pratici per la gestione dell'utilizzo della tecnologia da parte dei figli.
- Coinvolgimento attivo in percorsi educativi per rafforzare il dialogo tra scuola e famiglia.

LE SEGNALAZIONI

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico dell'Istituto sono chiamati a segnalare tempestivamente al Dirigente Scolastico o al referente per il bullismo e il cyberbullismo qualsiasi episodio di bullismo o cyberbullismo, anche se presunto.

Le segnalazioni sono fondamentali per attivare le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse. Per agevolare questo processo, l'Istituto adotta, oltre alla vigilanza attiva e alla cura nel perseguire il benessere e l'inclusione degli alunni, strumenti quali la Cassetta per segnalazioni anonime. Tutte le segnalazioni anonime verranno trattate con la massima riservatezza e sottoposte a verifica per garantirne la fondatezza e per intraprendere le azioni necessarie.

Il Dirigente Scolastico, in collaborazione con il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, si impegna a:

- Analizzare ogni segnalazione ricevuta.
- Avviare un'indagine preliminare per comprendere le dinamiche dell'episodio.
- Informare tempestivamente le famiglie degli studenti coinvolti o, nel caso di ipotesi di reato, le Forze dell'Ordine (Articolo 4-bis- L. 70/2024, *Salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che, nell'esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti di cui all'articolo 1, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige, applica le procedure previste dalle linee di orientamento di cui all'articolo 4. Egli informa altresì tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica)*

La scuola promuove inoltre momenti di sensibilizzazione per incoraggiare il dialogo aperto e il coinvolgimento attivo di tutta la comunità scolastica nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Art.6 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento. Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto (v. tabella allegata).
Per i casi più gravi, costatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.
La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone azioni per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per riabilitare il bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

1. PROCEDURE DA SEGUIRE

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE	Genitori, docenti, alunni , personale ATA e AEC	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente, Referente bullismo , Consiglio di classe, docenti, personale ATA e AEC	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente, Referenti bullismo, Coordinatori Consiglio di classe/interclasse, docenti, alunni, genitori, psicologi	-Incontri con gli alunni coinvolti; -Interventi/discussione in classe; -Informare e coinvolgere i genitori; -Responsabilizzare gli alunni coinvolti; -Ristabilire regole di comportamento in classe; -Counselling
INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente, Consiglio di classe/interclasse, Refente bullismo, docenti, alunni	-lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo; -lettera di scuse da parte del bullo; -Scuse in un incontro con la vittima; -Compito sul bullismo/cyberbullismo; -Compiti/ lavori di assistenza e riordino a scuola.
VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe/interclasse, docenti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante; - se la situazione continua: proseguire con gli interventi.

2. SANZIONI DISCIPLINARI

CONTRAVVENZIONI	FREQUENZA	PROVVEDIMENTO	ORGANO COMPETENTE
L'alunno ha il cellulare acceso (riceve chiamate o notifica di messaggi)	Prima volta	Ritiro del cellulare	Docente
	Seconda volta	Nota sul registro di classe (con comunicazione alla famiglia sul diario/libretto personale)	Docente
	Uso reiterato	Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro elettronico. Convocazione della famiglia ed in seguito provvedimento disciplinare del Consiglio di Classe	Coordinatore + Dirigente Scolastico/delegato + Consiglio di Classe
L'alunno utilizza dispositivi elettronici per chiamate o messaggi o per altro uso non consentito (giochi, musica, chat, etc.)	Prima volta	Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe; il docente valuta, a seconda dell'entità dell'infrazione, se restituire il dispositivo a fine lezione o consegnarlo ai genitori	Docente
	Uso reiterato	Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe; convocazione della famiglia ed in seguito provvedimento disciplinare del Consiglio di Classe	Coordinatore + Dirigente Scolastico/delegato + Consiglio di Classe
L'alunno utilizza dispositivi elettronici durante una verifica scritta		Ritiro della verifica e valutazione gravemente insufficiente della stessa; nota sul registro elettronico con comunicazione alla famiglia sul diario/libretto personale) e ritiro del cellulare	Docente + Consiglio di Classe
L'alunno effettua riprese audio, foto o video		Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro elettronico con comunicazione alla famiglia sul diario/librettp personale ed eventuale intervento del DS/delegato. Provvedimento disciplinare	Docente + Dirigente Scolastico/delegato + CdC + Rappresentanti dei genitori
L'alunno diffonde a terzi, in modo non autorizzato, audio, foto o video in violazione delle norme sulla privacy		Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro elettronico, con comunicazione alla famiglia sul diario personale. Intervento del DS/delegato e convocazione delle parti coinvolte; Provvedimento disciplinare fino a 15 giorni	Consiglio di Classe + Dirigente Scolastico/delegato + Referente cyberbullismo + Rappresentante dei genitori + Polizia di Stato + Procura